

Indicazioni generali per la stesura della tesi di triennale

Gabriele Guerra

0. Premessa

La redazione da parte degli studenti della tesi che suggella la laurea triennale (che dovrà avere una consistenza intorno alle **50 pagine** – considerato come limite minimo), è da considerarsi il momento in cui essi possano e debbano dimostrare la loro capacità di muoversi dentro la letteratura tedesca, isolandone un singolo momento, autore, movimento o opera ai loro occhi significativi, e con parte della critica relativa scritta sino a quel momento. La tesi può anche consistere in una traduzione in italiano di un breve testo inedito, al quale il laureando dovrà premettere una breve introduzione contestualizzante e una riflessione traduttologica (si fa peraltro presente che è molto più interessante e stimolante la redazione di una tesi di argomento storico-critico).

Lo scopo principale della tesi è, da un lato, permettere agli studenti di imparare ad organizzare un discorso sensato e fondato su uno specifico argomento, dall'altro – e soprattutto – di impraticarsi nella scrittura scientifica.

La tesi in effetti si chiama così perché in sostanza è un elaborato in cui l'autore – cioè il laureando – ha una tesi da sostenere, ovvero un'ipotesi interpretativa, per la quale presenta una documentazione il più possibile fondata.

1. Individuazione dell'argomento

Si invitano gli studenti interessati a scrivere una tesi di laurea sotto la mia supervisione, di prendere contatto con me in tempi congrui rispetto alla sessione d'esame in cui intendano laurearsi, onde concordare argomento e modalità di redazione. Si auspica, altresì, che il laureando prenda contatto con il sottoscritto avendo almeno un'idea, anche molto generica, riguardo all'argomento sul quale intende svolgere la sua tesi (epoca letteraria, autore, opera, ecc.).

2. Reperimento del materiale

Una elaborazione scritta su un singolo argomento va sempre considerata come un confronto che lo scrivente sostiene con la letteratura critica, o parte di essa, che tale argomento ha già affrontato. Per questo motivo è importante che lo studente si rechi in qualcuna delle diverse biblioteche (Biblioteca di Lingue, OPAC di facoltà, Biblioteca Alessandrina, Biblioteca Nazionale, sistema bibliotecario comunale, ecc.¹) nelle quali tali materiali sono reperibili, allo scopo di controllarne almeno una piccola parte. Della letteratura critica fanno parte in prima istanza opere a carattere generale e/o di consultazione (manuali di storia della letteratura, enciclopedie, testi introduttivi), come anche, eventualmente, singole monografie. Allo scopo si precisa che il materiale reperito in internet non sempre è degno di fede: occorre nel caso, comunque, renderlo sempre riconoscibile come tale, mediante una nota che riporti la fonte, cioè la pagina internet da cui tale materiale è stato prelevato (si vedano gli esempi più avanti).

3. Redazione della tesi

¹ Si forniscono allo scopo alcuni indirizzi internet dei cataloghi:

OPAC di facoltà (che raggruppa tutte le biblioteche della Sapienza, più le biblioteche del sistema regionale):

<http://opac.uniroma1.it/SebinaOpacRMS/Opac?sysb=>

OPAC nazionale (che raggruppa tutte le biblioteche nazionali e universitarie):

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

Rete delle biblioteche comunali: <https://www.bibliotechediroma.it/opac/Opac>

A questo punto lo studente dovrà procedere all'effettiva compilazione dell'elaborato, attenendosi ad uno schema di lavoro precedentemente compilato, che abbia la funzione di chiarificare allo scrivente il percorso interpretativo da seguire. Ad esempio, se uno studente intende scrivere una tesi sugli inni giovanili di Goethe, potrà, sulla base di notizie desunte da storie della letteratura ed enciclopedie ed, eventualmente, monografie specificamente dedicate al giovane Goethe, dapprima formulare un piano di lavoro strutturato per es. come segue:

1. Premessa: Goethe e lo *Sturm und Drang*
2. La produzione giovanile di Goethe
3. Commento ed interpretazione
4. Conclusione

Il punto 1. dovrà, evidentemente, contenere le linee introduttive generali al problema (rapporto tra Goethe e il movimento, definizione di cosa è inteso come *Sturm und Drang*, ecc.); il punto 2. esporre sinteticamente la documentazione relativa (gli *Inni*, il ruolo del *Werther*, ecc.); il punto 3. proporre, per quanto possibile, una interpretazione di tale produzione poetica rispetto alle linee analitiche generali già espresse; il punto 4., infine, va considerato come facoltativo, nel caso in cui lo studente cioè, reputi necessario ribadire le proprie tesi in estrema sintesi conclusiva.

Per dare uniformità agli elaborati, si prega infine tutti gli studenti si attenersi alle seguenti indicazioni di formattazione: titoli e sottotitoli del testo in **formato 14, interlinea semplice**, separati da due righe dal corpo del testo, in **formato 12, interlinea 1,5**; note **formato 10, interlinea singola**. Il testo (sia nel corpo centrale, che nelle note) andrà sempre giustificato, ovvero con margini omogenei a destra e sinistra, come questo che state leggendo). Il testo definitivo andrà unificato in un file unico, in cui i singoli capitoli siano tutti separati da un'interruzione di pagina (che nel programma word si trova sotto "inserisci"), che serve a evitare scivolamenti del testo nel corso di eventuali correzioni, integrazioni o soppressioni di passi. La scelta del carattere è libera, purché venga mantenuta identica per tutta la tesi. Più in generale, si raccomanda fortemente di fare una scelta per ogni aspetto del testo e rispettarla per tutto il lavoro. Si consiglia fortemente, infine, di lavorare direttamente su un programma word installato sul proprio computer, anziché affidarsi a programmi on-line, che spesso creano problemi di conversione dei files.

4. Indicazioni bibliografiche

Un aspetto assai importante della redazione di una tesi consiste, come già detto, nel confronto con la critica precedente. Allo scopo non è solo fortemente consigliato, ma anzi obbligatorio indicare **sempre** le fonti da cui si trae un'idea, un'interpretazione o un commento. Per cui si raccomanda vivamente anche l'inserimento di citazioni testuali, introdotte da virgolette " " o caporali « » di singoli autori che sostengano tesi o affermino concetti utili al lavoro. La scelta delle virgolette è libera tra le due opzioni, va però osservata sempre in forma coerente per tutto il lavoro.

Vitale è una corretta indicazione bibliografica, che permetta al lettore di reperire agevolmente la citazione riportata dallo scrivente. Allo scopo si deve inserire una cd. nota a pie' di pagina alla fine della citazione stessa (con esponente subito dopo le virgolette di chiusura) che riporti in calce le seguenti indicazioni: autore, *titolo e sottotitolo*, (editore), luogo e anno di edizione, indicazione di pagina. L'indicazione dell'editore è facoltativa (si veda l'esempio in nota). Si sottolinea, a questo proposito, che **QUALSIASI** opera venga citata, in traduzione o in originale, essa va **SEMPRE** inserita in corsivo nel testo, senza virgolette.

Per fare un esempio, restando nell'ambito di Goethe: si vuole mettere in rilievo l'importanza assunta dal *Prometheus* goethiano rispetto allo *Sturm und Drang*. Giuliano

Baioni, nel suo studio intitolato *Goethe, classicismo e rivoluzione*, così inizia il primo capitolo: «Il più genuino momento rivoluzionario dell'opera goethiana è rappresentato senza dubbio dal *Prometheus*»².

Quando, successivamente, capiterà nel prosieguo dell'argomentazione di citare lo stesso volume, si dovrà fare caso se la citazione proviene dalla stessa pagina già citata (nel qual caso basterà un "ibid." nella nota a pie' di pagina, se la citazione è immediatamente successiva, nella numerazione, alla precedente); se invece è tratta da un'altra pagina della stessa opera, si scriverà: "ivi, p. *". Nel caso in cui, però, tra la prima citazione e la successiva se ne frapponga un'altra da un'altra fonte, occorrerà ripetere concisamente il titolo: "G. Baioni, *Goethe*, cit., p. *". Se la citazione si trova a cavallo di due pagine si dovrà citare come "pp. *_*".

Nel caso, infine, di citazioni tratte da opere collettive (voci di enciclopedia, saggi contenuti in volume ecc.), si procederà come segue: Hans Jürgen Schrader, *Dèi, eroi e satiri ovvero la classicità stürmeriana di Goethe*, in *Goethe e l'antico* (a cura di M. Ponzi e B. Witte), Lithos, Roma 2005, p. *. Per articoli tratti da riviste, si dovrà indicare, dopo il cognome e il titolo, il nome della rivista tra virgolette seguita dall'annata e, tra parentesi, dell'anno di pubblicazione: Mauro Ponzi, *Topografia dello spazio immaginativo*, "Links" V (2005), p. *

Quando si voglia invece semplicemente rinviare ad un'opera che costituisca indispensabile punto di riferimento all'argomentazione svolta, sarà sufficiente anteporre all'indicazione bibliografica "cfr." ("confronta"), senza ovviamente indicazione di pagina. Si ricordi sempre di chiudere la nota, di qualsiasi natura essa sia (lunga, breve, descrittiva o sintetica) con un punto.

Nel caso di una fonte reperita in internet, va sempre specificata la fonte: restando nell'esempio prima citato, si supponga di voler citare la pagina di Wikipedia riguardante il dio greco Prometeo, alla base dell'inno di Goethe già citato, in particolare la frase: «Nella storia della cultura occidentale, Prometeo è rimasto simbolo di ribellione e di sfida alle autorità e alle imposizioni, e così anche come metafora del pensiero, archetipo di un sapere sciolto dai vincoli del mito, della falsificazione e dell'ideologia»³. Nel caso in cui, invece, in internet si sia reperito un vero e proprio testo in formato pdf o simili, occorrerà considerarlo come un testo analogo agli altri cartacei:

1. Sul sito www.treccani.it (che riporta le voci enciclopediche della famosa enciclopedia italiana) esiste una voce dedicata allo Sturm und Drang nell'edizione del 1936, il cui autore (come si desume dall'inizio della schermata) è il germanista Carlo Grünanger. Se si vuole citare quest'opera, occorrerà procedere come segue⁴.
2. Sul sito www.associazioneitalianagermanistica.it si trova caricato un file pdf di Sandro Barbera, *Un Prometeo tedesco? Osservazioni su Hermann und Dorothea* [si noti come, se nel titolo del testo appare un titolo di un'opera – che va **sempre** in corsivo, sia nelle note, che nella bibliografia, che nel testo – solo in questo caso il titolo dell'opera ritorna in corpo normale]. Esso andrà citato come segue⁵.

Si consideri, in conclusione e per quanto riguarda le fonti desunte da internet, che non sono tutte degne di fede ed affidabili; per cui esse vanno **sempre** indicate, mentre io mi riserverò eventualmente il diritto di eliminarle.

² Giuliano Baioni, *Goethe. Classicismo e rivoluzione*, Einaudi, Torino 1998, p. 3.

³ *Prometeo*, in Wikipedia, <https://it.wikipedia.org/wiki/Prometeo> [sito visitato il 25/07/2017].

⁴ Carlo Grünanger, *Sturm und Drang*, in http://www.treccani.it/enciclopedia/sturm-und-drang_%28Enciclopedia-Italiana%29/ [sito visitato il 25/07/2017].

⁵ Sandro Barbera, *Un Prometeo tedesco? Osservazioni su Hermann und Dorothea*, http://www.associazioneitalianagermanistica.it/rivista_aig/baig2/Sandro%20pro%20Zagari.pdf, p. 2 [nel caso si citi una parte di testo] [sito visitato il 25/07/2017].

5. Bibliografia, sitografia, filmografia

Si ricordi che in conclusione della tesi andrà inserita in un'apposita sezione, la bibliografia dei libri citati nel testo (eventualmente ripartiti tra letteratura primaria e secondaria: ovvero, per restare sempre all'esempio, tra le opere di Goethe e quelle della critica su Goethe), per esteso e senza indicazioni di pagina, così come per i siti visitati o gli eventuali film presi in esame.

Per ogni altra richiesta, dubbio o informazione si prega di rivolgersi direttamente al docente durante le ore del suo ricevimento, o direttamente al suo indirizzo mail gabriele.guerra@uniroma1.it.

Roma, gennaio 2021

ATTENZIONE: si prega di compilare e firmare questa dichiarazione e restituirmela, in formato cartaceo o telematico (scan).

Io sottoscritto/anato/a a il, numero di matricola....., accingendomi al lavoro di tesi, dichiaro di esser consapevole che il plagio è una “falsa attribuzione a sé di opere o scoperte delle quali spettino ad altri i diritti di invenzione o di proprietà” (Devoto-Oli, Dizionario della Lingua italiana, Milano, Le Monnier, 2001) e che costituisce un reato ai sensi dell’art. 20 della Legge 22 aprile 1941 n. 633: "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" (G.U. n.166 del 16 luglio 1941).

Più specificamente, dichiaro di avere piena coscienza del fatto che sono da considerarsi plagio:

- l’uso di frasi di altri testi (articoli, saggi, siti web) non presentate sotto forma di citazione;
- l’uso di concetti e sequenze di concetti tratti da altri testi e non accompagnati da un riferimento bibliografico che renda esplicito il debito;
- l’uso di porzioni tradotte di testi critici (articoli, saggi, siti web).

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza del fatto che la presenza, all’interno della tesi, di una porzione plagiata, ancorché solo di poche righe, viola il patto fiduciario tra relatore e laureando, mettendo in dubbio l’originalità dell’intero elaborato, obbligando alla formulazione di un nuovo progetto di tesi, e ponendo di conseguenza fine al rapporto instauratosi tra relatore e laureando.

Dichiaro infine di essere a conoscenza del fatto che il controllo dell’originalità di un lavoro potrà esser svolto in qualsiasi momento, anche a lavoro inoltrato o in prossimità della discussione, e che il riscontro del plagio obbligherà il relatore ad annullare la prenotazione per l’esame di laurea, con conseguente slittamento di sessione.

Roma, li

in fede,